

Il buon pastore

Mausoleo di Galla Placidia, Ravenna V secolo

Il mosaico raffigurante Gesù buon pastore, è collocato all'interno del Mausoleo di Galla Placidia. Questo monumento funebre venne costruito nel V secolo e ha la pianta a croce. In particolare questa immagine è posta sopra la lunetta di accesso al mausoleo.

Citazioni della scrittura.

Nell'Antico testamento è relativamente diffuso il paragone fra il pastore e il Dio di Israele, alcune menzioni per esemplificare:

“Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul seno e conduce pian piano le pecore madri».Is 40,11

“Essi erano partiti nel pianto, io li riporterò tra le consolazioni; li condurrò a fiumi d'acqua per una strada dritta in cui non inciamperanno; perchè io sono un padre per Israele, Efraim è il mio primogenito. Ascoltate la parola del Signore, popoli, annunziatele alle isole lontane e dite:«Chi ha disperso Israele lo radunae lo custodisce come fa un pastore con il gregge»,Ger 31,9-10

“Il mio servo Davide sarà su di loro e non vi sarà che un unico pastore per tutti; seguiranno i miei comandamenti, osserveranno le mie leggi e le metteranno in pratica”.Ez 37,24

Questo paragone trova poi l'applicazione nel Nuovo testamento in Gesù, anche qui alcune citazioni fondamentali:

“Anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca, oltraggiato non rispondeva con oltraggi, e soffrendo non minacciava vendetta, ma rimetteva la sua causa a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per

la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti. Eravate erranti come pecore, ma ora siete tornati al pastore e guardiano delle vostre anime". 1 Pt 2,22-25

"Non avranno più fame, né avranno più sete, né li colpirà il sole, né arsura di sorta, perché l'Agnello che sta in mezzo al trono sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio tergerà ogni lacrima dai loro occhi». Ap 7,16-17

L'affresco del buon pastore

Sono sufficienti alcune citazioni della scrittura sul tema del buon pastore, per comprendere immediatamente come venissero concepite le raffigurazioni dei monumenti cristiani. Si tratta di fatto di una rappresentazione, fedele e meticolosa, dei concetti biblici attraverso le immagini.

Nel V secolo la nobiltà romana, anche se passata al cristianesimo, risente ancora dell'influsso egiziano relativo alla sepoltura: la cura data alla realizzazione dei sarcofagi in pietra e l'aula che li contengono, richiamano l'idea di una "nuova abitazione" data al defunto, in attesa della sua partenza verso la vita eterna.

Chi entra nel mausoleo di un defunto non va semplicemente ad onorare una persona

che non esiste più, ma, se si può dire così, va per incontrarla, pur nella consapevolezza che essa non appartiene più al mondo terreno. Possiamo allora immaginare che le raffigurazioni che sono contenute nel mausoleo, siano collocate per dare voce ai misteri che il defunto già contempla e che vuole comunicare alla persona che va ad onorare le sue spoglie.



Riveste grande importanza la collocazione delle immagini: chi entra viene investito da questo mosaico: Sopra vi sono due apostoli che indicano uno spazio vuoto (in realtà occupato da Galla Placidia che non si vede) mentre sotto vi è il simbolo dei pavoni che bevono ad una fonte zampillante.

Più sotto invece è raffigurato il martirio di San Lorenzo, che la leggenda vuole bruciato su di una graticola, al suo fianco un mobiletto aperto che contiene i Vangeli. E' incredibile il messaggio che viene comunicato al fedel che entre, e si potrebbe riassumere così. Galla Placidia si è nutrita della parola di Dio e si è introdotta nel cammino della vita con Cristo, ora questa via è paragonabile ad un martiro. Tuttavia, ora non appartiene più a questa vita, è in cielo in vista della resurrezione (il pavone a causa della coda splendida che ricresce ogni anno, viene legato alla risurrezione), e beve già da adesso di una acqua di fonte che la purifica e la disseta.

Paradossalmente vi è anche una immagine che non è diretta al fedele, perché gli resta di spalle, ma che sembra destinata alla visione di Galla Placidia, che anche da morta è concepita come presente nel suo mausoleo. La defunta nella sua vita ultraterrena si è ricongiunta con il gregge del buon pastore, forse è lei stessa la pecora, che Gesù accarezza affettuosamente.